



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Sette lettere per Milano ...

Venerdì 19 gennaio 2023 nella Basilica di S. Ambrogio il nostro Arcivescovo ha concluso ufficialmente la visita pastorale alla città di Milano e ha consegnato il suo messaggio in un libro dal titolo "Sette lettere per Milano". Di seguito un estratto.

Ho fatto visita alla città. Ho visto molte città, volti, situazioni, storie, feste, gemiti. Ho incontrato ogni comunità pastorale. Ho pregato in ogni chiesa parrocchiale. Ho benedetto nel nome del Signore ogni assemblea convocata.

La visita pastorale a Milano si è aperta nel gennaio 2022 e si è conclusa un anno e mezzo dopo, nel giugno del 2023. Continuo però ad abitare e visitare la città, a partecipare alla sua vita intensa, bella e drammatica, ricca di potenzialità e frustrazioni, attraente e rumorosa, inquietante e provocatoria.

Incontro persone, gruppi, istituzioni. Raccolgo confidenze di situazioni penose, evidenti e nascoste. Incrocio sguardi e sorrisi, parole di gratitudine e testimonianze di fede. Indovino anche freddezze, risentimenti, critiche. Insomma, vivo in città. Ho vissuto la visita della città come la donna del Vangelo che cerca la moneta perduta. Mi chiedono: qual è la moneta perduta? Che cosa abbiamo perduto? Hai trovato la moneta che cercavi?

Rispondo: sì, ho trovato molte ragioni per rallegrarmi e, come la donna del Vangelo, invitare altri a partecipare alla gioia. In città, infatti, ci sono molti segni del Regno di Dio che è venuto: Gesù risorto è presente, è sempre con noi e la Chiesa è viva per continuare la missione. La comunità cristiana è presenza attiva, apprezzata, generosa. Annuncia a tutti la speranza, continua ad invitare tutti a essere fratelli e sorelle nel nome del Signore, accoglie e aiuta tanti che bussano alla sua porta.

Sì, ho trovato il prezioso tesoro! E rendo grazie al Signore e a tutti coloro che mi hanno aiutato e accompagnato: i preti, i diaconi, i consacrati e le consacrate, i consigli pastorali, tutta la comunità.

Eppure preghiamo ancora: "Venga il tuo Regno!". Quante domande, quante povertà, quante tristezze! Quello che non ho trovato è la pienezza della gioia, l'evidenza della speranza, lo zelo semplice e tenace per annunciare il Vangelo con la parola e la testimonianza a servizio dell'attrattiva di Gesù verso tutti, giovani e anziani, milanesi di antica appartenenza e gente di altri Paesi. Siamo debitori del Vangelo verso tutti: nessuno deve sentirsi giudicato, tutti dobbiamo sentirci chiamati a conversione.

Desidero condividere quello che ho trovato e quello per cui invoco la venuta del Regno di Dio e il concepimento della vocazione di ciascuno. Scrivo di luci e di ombre, di splendori e di ferite, della sovrabbondanza della grazie e delle sfide da affrontare.

Ho pensato a una "Lettera alla città". Ma poi mi sono reso conto che la città non è una sola, ha volti molteplici e contiene situazioni diverse, contesti esistenziali che fanno pensare, sperare, soffrire. Ho trovato ispirazione nei primi capitoli del *Libro dell'Apocalisse*. L'autore scrive alle sette Chiese, riconosce la sanità e i peccati, le virtù e i limiti di ogni comunità e a ciascuna raccomanda attenzioni e propone percorsi di conversione.

... segue in quarta pagina

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 20,29-34

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinнова in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Mentre uscivano da Gerico, una grande folla lo seguì. Ed ecco, due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava Gesù, gridarono dicendo: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». La folla li rimproverava perché tacevano; ma essi gridavano ancora più forte: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Gesù si fermò, li chiamò e disse: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Signore, che i nostri occhi si aprano!». Gesù ebbe compassione, toccò loro gli occhi ed essi all'istante ricuperarono la vista e lo seguirono.

DOMANDE:

- Di quale cecità sta parlando il Vangelo?
- C'è una maniera di vedere che non hai più, che devi recuperare?
- Perché la folla rimprovera i ciechi che invocano Gesù?

RIFLESSIONI

Il cap.20 termina con l'incontro di Gesù con due ciechi. I testi paralleli di Marco 10,46-52 e di Luca 18,35-43 ci offrono preziosi particolari su questa vicenda. Per Marco e Luca è uno solo il cieco che Gesù sana, ed è un mendicante. I nostri due non si trovano in una particolare situazione, e così rappresentano in modo più diretto la condizione di tutti noi, di tutta l'umanità.

Tutto il cap. 20 è stato dedicato al tema dell'opera da compiere, opera che caratterizza profondamente ed essenzialmente la vita cristiana, e tale opera è la Pasqua di Gesù, in quanto noi, seguendolo, veniamo accolti e assimilati in questo apice della sua presenza e della sua opera per la salvezza dell'intera umanità.

Tutto il Vangelo è illuminato e guidato dalla Pasqua. Ogni insegnamento e ogni miracolo di Gesù è sempre in riferimento alla sua Pasqua. Per questo l'ascolto di tutta la Parola di Dio, sia dell'Antico come del Nuovo Testamento, è sempre illuminata dalla Pasqua del Signore, che è l'adempimento e la pienezza di tutto

quello che le Scritture ci comunicano. Lo riconoscono come il Messia profetizzato ed atteso.

Il significato profondo di questa guarigione miracolosa dei due ciechi si rivela come conferma che nessuno può seguire Gesù per entrare con Lui nella sua Pasqua se non riceve da Lui il dono della Luce che gli consenta di uscire dalle tenebre e di seguirlo.

L'episodio è ricco di significato simbolico. Nel suo cammino verso la sua Pasqua di morte e di gloria Gesù passa accanto all'umanità seduta lungo la strada delle sue tenebre. E' seduta perché non ha una direzione di speranza verso cui camminare. Al di là di tutte le apparenze e di tutte le illusioni, non ha una strada da percorrere. Non la vede!

Ma Gesù passa per la nostra strada! E i due ciechi, "sentendo che passava...", più profondamente "ascoltando...": c'è la grazia di un "ascolto". Il primo evento salvifico è l' "ascolto". Siamo al buio, ma giunge a noi una parola, la Parola. E' l'iniziale miracolo, è il primo dono della fede.

Non sappiamo se abbiano ascoltato da qualcuno, o loro stessi abbiano ascoltato il Signore che passava... Ma da quel momento tutto deve cambiare. Ci accorgiamo così quanto erano anche "muti". Non avevano niente da chiedere o non avevano la speranza che qualcosa di nuovo potesse accadere.

Adesso non si può che gridare e invocare la misericordia divina. Infatti, un certo miracolo di "visibilità", di "riconoscimento", già si è compiuto, e lo intendiamo dalle parole con le quali lo invocano: "Abbi pietà di noi, Signore, figlio di Davide".

La domanda che Gesù rivolge loro riceve una risposta che, nella sua semplicità e ovvietà, contiene un mistero e un dono immenso: la fede! "Che i nostri occhi si aprano!". E Gesù, il Figlio di Dio che ancora essi non conoscono come tale, li avvolge della misericordia di Dio, che è questa compassione divina, che muove e governa tutta la storia umana e che in Gesù si rivela e si dona interamente.

Il suo toccarli nella loro infermità è una "nuova creazione". Ed è quindi "la vita nuova". La vita dei discepoli e dei figli di Dio, la cui vita è questo seguirlo per morire e risorgere con Lui. Questa, come abbiamo ascoltato in tutto il cap.20, è l'opera cristiana: seguire Gesù per unirli a Lui e con Lui dare la nostra vita.

***«Ora puoi lasciare, o Signore,
che il tuo servo
vada in pace, secondo la tua
parola,***

***perché i miei occhi hanno visto
la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i
popoli:***

***luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele».***

Lc. 2, 29-32

AVVISI

DOMENICA 28 GENNAIO - SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

ORE 9.30 - 12.30: MERCATINI, VENDITA DI DOLCI, COLLANE PER AUTOFINANZIAMENTO

ORE 11.30: S. MESSA - DOMENICA DELLE FAMIGLIE

SI INCONTRA IL GRUPPO DI SPIRITUALITA' FAMILIARE

VENERDÌ 2 FEBBRAIO - FESTA DELLA CANDELORA E PRIMO VENERDÌ DEL MESE

ORE 17.00: ADORAZIONE, SEGUE ROSARIO

ORE 18.30: S. MESSA CON PROCESSIONE DELLA CANDELORA

SABATO 3 FEBBRAIO

ORE 18.30: S. MESSA, VENDITA DELLE PRIMULE

DOMENICA 4 FEBBRAIO - PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA "DELLA DIVINA CLEMENZA"

GIORNATA PER LA VITA, VENDITA DELLE PRIMULE DOPO OGNI MESSA

ORE 10.00: ALLA S. MESSA SONO INVITATI I GRUPPI O UN LORO RAPPRESENTANTE E A SEGUIRE UN INCONTRO CON IL CPP PER CONDIVIDERE IDEE E PROPOSTE CHE RIGUARDANO IL FUTURO DELLA NOSTRA PARROCCHIA (RINNOVO CARICHE, ETC.) APERTO A CHI DESIDERA

DOMENICA 11 FEBBRAIO - ULTIMA DOPO L'EPIFANIA "DEL PERDONO"

ANNIVERSARIO DELL'APPARIZIONE DELLA MADONNA A LOURDES E GIORNATA DELL'AMMALATO

ORE 10.45: RITROVO NELL'ATRIO DELLA PARROCCHIA, BRINDISI DI SALUTO E POSSIBILITA' DI CONFESSIONE

ORE 11.30: S. MESSA E PER CHI LO DESIDERA RITO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

**Sono in vendita i biglietti per la sottoscrizione a premi
il cui ricavato è a favore della Parrocchia**

**Premi: Cesti alimentari, estrattore frutta/verdura,
abbigliamento, profumi e altro ancora**

Biglietti € 2,00

Estrazione domenica 11 Febbraio dopo la S. Messa delle 11:30

La nostra Parrocchia anche quest'anno organizza, in collaborazione con il Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita, la vendita delle primule.

Il ricavato andrà per il sostegno alla vita nascente.

La vendita delle primule sarà dopo le S. Messe del 3 e 4 Febbraio 2024.

Caritas e San Vincenzo Parrocchiale

... Ogni presente è tempo di apocalisse, ogni comunità che si raduna è assemblea santa che ascolta la Parola, interpreta la storia, celebra la giornata del Risorto. Non ho la presunzione di paragonarmi all'autore ispirato, ma ho trovato suggestivo ispirarmi al testo sacro e consegnare alle comunità della città e della diocesi risonanze, motivi di ammirazione, di gratitudine, inviti a perseveranza e conversione.

"Scrivi, dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito. Il senso nascosto delle sette stelle, che hai visto nella mia destra, e dei sette candelabri d'oro è questo: le sette stelle sono gli angeli delle sette Chiese, e i sette candelabri sono le sette Chiese" (Ap 1, 19-20).

Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parrocchiacristore.com
